

FESTIVAL DELLA MENTE XVII edizione a tema onirico. Ospite l'antropologa Cecconi: "Le notti dei francesi sono popolate da mezzi pubblici, le nostre da B. che sbrina il frigo"

Paese che vai, sogni che fai: la neve sulle Ande, gli autobus a Marsiglia

» **Carlotta Vissani**

Sognate! I sogni ricreano il mondo, ogni notte", ha detto Neil Gaiman. Il sogno è il tema, declinato in molte sfumature, della 17esima edizione del **Festival della Mente** di Sarzana, in Liguria, da oggi a domenica. Tra i tanti appuntamenti, *Da dove vengono i sogni? Uno sguardo antropologico sulla notte* con protagonista Arianna Cecconi (domani alle 18), ricercatrice e docente d'Antropologia a Marsiglia (leggete il suo esordio in narrativa *Teresa degli oracoli*, Feltrinelli), che parte da una ricerca

etnografica nata sulle Ande peruviane e proseguita in Europa a esplorare i diversi modi dei popoli di sognare.

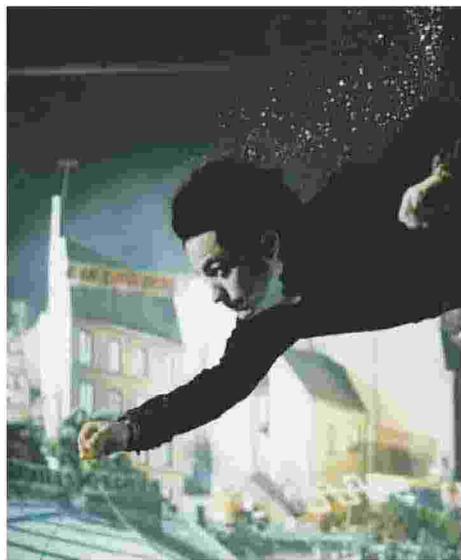
ABITUATI, NOI OCCIDENTALI, a pensare in chiave freudiana ai sogni come prodotto dell'inconscio, scopriamo come possano arrivare "da fuori". "Sulle Ande peruviane, ma anche in Asia, Africa, il sogno non è tanto connesso all'estemporaneo quotidiano ma al concetto di visita: qualcosa che giunge e ci tocca da fuori - una divinità o l'anima di un defunto per esempio - a veicolare un messaggio che si fa narrazione, condivisione collettiva. In molte culture i sogni pilotano decisioni, comportamenti, come

non partire se si sogna un caro che lo sconsiglia. Sulle Ande è normalità, per noi eccezione".

Paese che vai sogni che trovi, allora? "Come, dove e quando si dorme influenza la fabbricazione dei sogni", prosegue Cecconi. "Farlo su un'amaca in mezzo alla foresta è diverso che in un appartamento metropolitano con la tv accesa. La montagna è elemento fisso nei sogni degli andini, nella periferia di Marsiglia i giovani sognano mezzi pubblici in ritardo e ascensori rotti, le donne migranti di tornare alla loro terra natale". E la politica? Ce la portiamo anche a letto? "Gli italiani hanno sognato Berlusconi nei suoi anni d'oro (a cena, mentre

sbrinava il frigo, per dire), gli americani Obama prima delle elezioni". La storica Charlotte Beradt, ispirazione per Cecconi, aveva raccolto durante il Terzo Reich i sogni dei tedeschi per documentare gli effetti repressivi del regime. E l'odierna pandemia che immaginario onirico ha creato? "Ansiogeno. Da contagio, distanziamento, incertezza. Ma la speranza esiste: di rinascita, di curare i malati, debellare il virus, immaginare un nuovo domani". *Must* l'apertura del festival oggi con l'immunologo Alberto Mantovani e la sua *lectio magistralis Immunità, dal cancro al Covid-19: sogni e sfide*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Inconscio Viaggio onirico



**DA OGGI
A DOMENICA
A SARZANA**

OLTRE A Cecconi, tra gli ospiti del **Festival della Mente** ci saranno Alberto Mantovani, Alessandro Barbero, Eshkol Nevo

